

T46

Metamorfosi XIV, 622-694

## Metamorfosi per passione

La splendida favola di Vertumno e Pomona, celebrata a più riprese nell'arte figurativa moderna, ci presenta una donna sdegnosa dell'amore, tutta intenta ai suoi compiti nella produzione dei frutti. Allora Vertumno, il dio delle stagioni di origine etrusca, a cui Properzio aveva dedicato una famosa elegia (IV, 2), adotta tutti i travestimenti possibili per avvicinarla. La sua iniziativa prende le sembianze di una serie fantasmagorica di metamorfosi, che si succedono l'una all'altra per perseguire lo scopo della seduzione. Questa saga della metamorfosi non poteva che trovare alla fine il suo successo.

- Già Proca governava il popolo del Palatino<sup>1</sup>;  
 e sotto questo re ci fu Pomona, amadiade  
 di cui nessuna coltivava con più zelo l'orto,  
 625 nessuna era più appassionata delle piante da frutto:  
 di qui il suo nome<sup>2</sup>. Non le piacciono campagne e fiumi,  
 ama la campagna e i rami carichi di frutti. Non porta  
 nella destra un giavellotto, ma una falce adunca,  
 con cui controlla la vegetazione, e spunta i rami  
 630 che s'intralciano tra loro, compie gli innesti incidendo  
 la corteccia, e offre la linfa a piante estranee.  
 Non le lascia soffrire la sete; con rivoli d'acqua  
 irriga le fibre ricurve della radice porosa<sup>3</sup>.  
 Qui è tutta la sua passione, dell'amore non ha desiderio.  
 635 Temendo la violenza dei contadini, richiude  
 i frutteti, e tiene lontani gli approcci dei maschi<sup>4</sup>.  
 Che cosa non fecero i satiri, gioventù esperta  
 nel ballo, i Pan con le corna cinte di fronde di pino,  
 Silvano, sempre più giovane dei suoi anni,  
 640 e il dio che spaventa i ladri col membro o con la falce,  
 per possederla<sup>5</sup>? Ma tutti li superava in amore  
 Vertumno, e tuttavia non aveva più fortuna degli altri.  
 Quante volte, nelle vesti di un rustico mietitore,  
 portò un cesto di spighe, ed era il ritratto autentico del mietitore!  
 645 Spesso, con le tempie fasciate di fieno,  
 dava l'impressione di avere falciato l'erba;  
 spesso portava in mano un pungolo, e avresti giurato

**1. Già Proca... del Palatino:** all'apoteosi di Enea (*Metamorfosi XIV*, 581-608) segue un elenco dei re di Alba Longa (vv. 609-622), che si chiude con Proca. A questo punto è inserita la storia di Vertumno e Pomona, che separa la lista dei re di Alba dalla coppia di fratelli Numitore e Amulio (*Metamorfosi XIV*, 772-804), appartenenti al ciclo di leggende di Romolo.

**2. e sotto questo re... il suo nome:** sotto il regno di Proca vive Pomona, una ninfa

interessata agli alberi da frutto, da cui prende il nome (*dea pomorum*).

**3. Non le piacciono... porosa:** Pomona è caratterizzata in primo luogo per opposizione a quelli che sono i simboli, i luoghi e gli strumenti della caccia: la ninfa non ama fiumi e selve quanto la campagna e i frutteti; non stringe il giavellotto per la caccia, ma la falce, il suo attrezzo agricolo; pota gli alberi e compie gli innesti, irriga con cura le piante e i giardini.

**4. Temendo la violenza... maschi:** per tenere lontani gli dei campestri, Pomona chiude i suoi giardini, simbolo di verginità.

**5. Che cosa non fecero... possederla:** i Satiri, i Pan, Sileno e Priapo sono gli dei che abitano la campagna e la rendono eroticamente insicura.

- che aveva appena staccato i giovenchi sfiniti;  
con una falce, era un potatore di viti,  
650 con una scala, avresti pensato che andava a raccogliere  
pomi, con la spada diventava un soldato, e con la canna  
un pescatore<sup>6</sup>. Con tutti questi travestimenti trovava  
il modo di avvicinarla e godersi lo spettacolo della bellezza.  
Mettendosi in testa una benda colorata, appoggiandosi  
655 a un bastone, sistemandosi una parrucca bianca,  
si travesti da vecchia ed entrò nell'orto ben coltivato,  
e ammirò i pomi<sup>7</sup>. "Quanto sei brava!", le disse;  
e lodandola molto, le dava baci che una vecchia vera  
non avrebbe mai dato<sup>8</sup>, e sedette ingobbato  
660 per terra, guardando i rami curvati dal peso.  
C'era di fronte un olmo adorno di splendida uva;  
lo lodò insieme alla vite compagna, ma aggiunse:  
"Se questo tronco stesse là celibe, senza tralci  
di vite, non avrebbe che il fascino delle sue fronde;  
665 e anche la vite, che nell'abbraccio dell'olmo riposa,  
se non fosse sposata giacerebbe riversa per terra<sup>9</sup>.  
Te però non ti tocca l'esempio di quest'albero: fuggi  
il matrimonio e non ti dai cura di accoppiarti.  
Se lo volessi! Avresti più pretendenti di Elena,  
670 e di quella che provocò la guerra dei Lapiti,  
della moglie dell'audace Ulisse<sup>10</sup>.  
Anche adesso che i pretendenti li sfuggi e respingi,  
in mille ti desiderano, uomini e semidei,  
e dei e geni che abitano i monti Albani.  
675 Ma tu se sei saggia e vuoi fare un buon matrimonio,  
se vuoi dar retta a questa vecchia che ti ama  
più di tutti, più che non credi<sup>11</sup>, respingi le nozze volgari  
e prenditi Vertumno per compagno di letto!  
Su di lui prendi me per garante, che lo conosco  
680 come lui conosce se stesso<sup>12</sup>. Lui non vagabonda per tutto il mondo,  
ama queste ampie campagne, non fa come fanno la maggior parte

**6. Ma tutti li superava... un pescatore:** la passione più forte era quella di Vertumno. Il dio assume ogni tipo di sembianze: diventa mietitore, falciatore, aratore, potatore, soldato o pescatore.

**7. Mettendosi in testa... i pomi:** infine Vertumno si trasforma in una vecchia.

**8. le dava baci... non avrebbe mai dato:** la vecchia bacia la fanciulla in un modo diverso da quello in cui l'avrebbe baciata una vera vecchia.

**9. C'era di fronte... per terra:** i tralci della vite vengono appoggiati agli olmi per

proteggerli dalla luce troppo forte del sole. Vertumno osserva che senza la vite l'olmo non avrebbe nulla per cui essere desiderato, se non il suo fogliame e la vite, se non fosse sposata con lui, sarebbe costretta a terra.

**10. Te però non ti tocca... Ulisse:** Pomona non è toccata dall'esempio dell'olmo e della vite, e rifugge l'amore; se invece lo accettasse, avrebbe più pretendenti di Elena (moglie di Menelao re di Sparta, rapita da Paride, per la quale fu combattuta la guerra di Troia), di Ippodamia (moglie di Piritoo re dei Lapiti, alle cui nozze, i Centauri, ubriachi, tentarono di

rapire la sposa; ne nacque una battaglia terribile, in cui i Lapiti sterminarono i Centauri e li cacciarono dalla Tessaglia) e di Penelope (moglie di Ulisse, chiesta in moglie dai Proci durante la lunga assenza del marito).

**11. se vuoi dar retta... non credi:** la vecchia sostiene di amare Pomona più di tutti gli altri; è chiaro gioco con la doppia identità di Vertumno.

**12. Su di lui... se stesso:** altro gioco con il doppio statuto del personaggio; la vecchia è garanzia per il pretendente.

dei pretendenti, che amano quella che hanno appena vista;  
 tu sarai il suo primo e ultimo amore, a te sola  
 dedicherà i suoi anni. Aggiungi che è giovane e ha il dono  
 685 naturale della bellezza, sa assumere tutti gli aspetti:  
 diventerà quello che gli ordini, e puoi ordinargli di tutto.  
 E poi avete le stesse passioni, se tu coltivi  
 i frutti, lui li riceve per primo e nella mano lieta  
 tiene i tuoi doni<sup>13</sup>; ma adesso non cerca più i frutti degli alberi  
 690 né i succhi benigni delle verdure dell'orto,  
 non desidera altro che te. Abbi misericordia  
 del suo amore, fa' conto che sia lui stesso a pregarti<sup>14</sup>.  
 Temi gli dei vendicatori, la signora dell'Idalio che odia  
 i cuori duri e l'ira tenace di Nemese di Ramnunte<sup>15</sup>".

**13. E poi avete... i tuoi doni:** se Pomona è la divinità dei frutti, Vertumno è divinità agricola dei mutamenti.

**14. Abbi misericordia... a pregarti:** Pomona deve ritenere che sia lui stesso a

supplicarla: continua il gioco sulla doppia identità.

**15. Temi gli dei... di Ramnunte:** Pomona deve temere la punizione degli dei, l'ira di Afrodite Idalia (dal promontorio Idalio

nell'isola di Cipro, dove sorgeva un suo luogo di culto) e di Nemese, due divinità che tradizionalmente punivano chi era superbo e sdegnoso verso i propri innamorati.